LA NORMATIVA PER GLI ALUNNI CON DSA

le norme
l'iter di stesura del PDP e condivisione
le criticità

Sabrina Franciosi - Paolino Gianturco
Dirigenti Scolastici - Formatori AID

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO - PDP

PARTE PRIMA - CHE COS'È IL PDP?

Il Piano Didattico Personalizzato è il documento nel quale le scuole individuano le modalità didattiche, le misure e gli strumenti che intendono adottare per garantire all'alunno con DSA il pieno sviluppo del suo potenziale di apprendimento. Non è facoltativo ma è **un atto dovuto** in presenza di certificazione di DSA.

UN PATTO SCUOLA - FAMIGLIA

Lungi dall’essere un mero adempimento burocratico, il PDP è un importante strumento di garanzia del diritto allo studio, di documentazione delle attività progettate e realizzate con l’alunno con DSA, in condivisione e concordamento con le famiglie

INQUADRAMENTO NORMATIVO (I)

i princìpi base dell'autonomia didattica

DPR 275/99, art. 4 comma 1: "*Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della* ***libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema****, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del* ***diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni****, riconoscono e valorizzano le diversità,* ***promuovono le potenzialità di ciascuno*** *adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo".*

INQUADRAMENTO NORMATIVO (II)

la personalizzazione come principio generale

- **Legge 53/03** (“RIforma Moratti”): Art. 3, comma 1 lett. *i)*: introduzione del **Piano di Studio Personalizzato**
- Gli obiettivi generali del processo educativo e gli obiettivi specifici di apprendimento vanno declinati in obiettivi formativi più individuali e calibrati sui singoli alunni. L’intero itinerario scolastico di ciascun alunno va pianificato secondo esigenze e capacità personali.
- Il **principio di personalizzazione** entra nel sistema di istruzione e formazione

INQUADRAMENTO NORMATIVO (III)

il Piano Didattico Personalizzato per i DSA

D.M. 5669/2011, art. 5: "*La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche* ***attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato****, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate".*

INQUADRAMENTO NORMATIVO (IV)

il PDP

Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbo specifico di apprendimento, par. 3.1: *"Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere dalle istituzioni scolastiche* ***esplicitate e formalizzate****, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla* ***condivisione con la famiglia*** *delle iniziative intraprese."*

INQUADRAMENTO NORMATIVO (V)

il PDP

CM n. 8 del 6/03/2013: *"Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di* ***definire, monitorare e documentare*** *– secondo un'****elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata*** *- le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Tutta la normativa sugli esami di Stato a conclusione del primo e secondo ciclo di istruzione fa riferimento al ruolo strategico del PDP."*

UN ADEMPIMENTO OBBLIGATORIO?

- La stesura del PDP è obbligatoria in presenza di una certificazione di DSA
- Nel caso l'alunno fosse in attesa del rilascio della certificazione, non è un adempimento strettamente obbligatorio
- In ogni caso, in presenza di difficoltà di apprendimento, la scuola deve comunque attuare strategie personalizzate per favorire il successo formativo

COSA NON DEVE MANCARE NEL PDP?

- i dati anagrafici dell'alunno;
- la tipologia di disturbo;
- le attività didattiche individualizzate;
- le attività didattiche personalizzate;
- gli strumenti compensativi utilizzati;
- le misure dispensative adottate;
- le forme di verifica e valutazione personalizzate.

ALCUNE DEFINIZIONI



“ATTIVITÀ DIDATTICHE INDIVIDUALIZZATE”

Attività di **recupero individuale** che può svolgere l’alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell’ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di **lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati**, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

“ATTIVITÀ DIDATTICHE PERSONALIZZATE”

Considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo, l’attività personalizzata prevede l’impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l’**uso dei mediatori didattici** (schemi, mappe concettuali, etc.), l’**attenzione agli stili di apprendimento**, la **calibrazione degli interventi** sulla base dei livelli raggiunti, nell’ottica di promuovere un apprendimento significativo.

“STRUMENTI COMPENSATIVI”

Gli strumenti compensativi sono strumenti **didattici e tecnologici** che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell’abilità deficitaria.
Tali strumenti sollevano l’alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.
I più comuni sono la sintesi vocale, le mappe concettuali, le tabelle, i formulari, la calcolatrice, i programmi di videoscrittura con correttore ortografico, ecc.

“MISURE DISPENSATIVE”

Le misure dispensative sono **interventi** che consentono all’alunno o allo studente di **non svolgere alcune prestazioni** che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l’apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l’esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura. Altra misura può essere quella del tempo aggiuntivo, in quanto l’alunno con DSA necessità di più tempo per leggere le richieste di una prova.

PARTE SECONDA - L'ITER PER LA STESURA DEL PDP



LE FASI PER LA REDAZIONE DEL PDP:

- **La famiglia deposita la diagnosi** in Segreteria per il protocollo e l'inserimento nel fascicolo personale dell'alunno
- Acquisita la diagnosi, **la scuola** (docenti e referente DSA) **incontra la famiglia** per condividere le informazioni e concordare strategie e strumenti
- Contestualmente, si avvia un **percorso di osservazione**
- **Non oltre i primi tre mesi** di scuola si redige il PDP

STESURA DEL PDP: GLI ATTORI IN GIOCO

- I **docenti del consiglio di classe:** elaborano il documento
- I **referenti per l'Inclusione:** mantengono aggiornato il fascicolo dell'alunno, forniscono consigli su strategie e ausili, curano il rapporto con i genitori, raccordano i PDP tra loro con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola
- Il **Dirigente Scolastico:** supervisiona la correttezza formale di tutto il processo garantendone la rispondenza alle norme

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

- Il PDP **deve essere sottoscritto** dalla famiglia, dopo averlo visionato e condiviso
- Dopo la sottoscrizione, la famiglia può richiederne una copia alla scuola
- Può verificarsi il caso che la famiglia **rifiuti di firmare** il PDP: in tal caso, la scuola potrà chiedere alla famiglia una dichiarazione scritta del rifiuto

PERCHÉ FIRMARE?

Le firme di tutti gli attori coinvolti (Dirigente Scolastico, docenti, famiglia, studente se maggiorenne) rappresentano la concretizzazione della **collaborazione** e il riconoscimento che il contenuto del Piano corrisponde a quanto concordato

L’IMPORTANZA DELLA CONDIVISIONE

“Nella predisposizione della documentazione in questione **è fondamentale il raccordo con la famiglia**, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.”

(Allegato al DM 5669, paragrafo 3.1)

UN DOCUMENTO *IN FIERI*

- Come tutti i documenti di progettazione didattica, non è (o non dovrebbe essere…) definitivo e immodificabile
- È sempre possibile, ed è buona norma, apportare delle modifiche in relazione all'eventuale evoluzione del disturbo e allo sviluppo dell'alunno, dopo adeguato monitoraggio della situazione da parte della scuola

ALCUNI PASSAGGI SIGNIFICATIVI DEL PDP



2. FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI
(Le informazioni possono essere ricavate dalla diagnosi specialistica e/o da prove standardizzate eseguite in classe).

Lettura:		Elementi desunti dalla diagnosi.	Elementi desunti dall'osservazione in classe.
	Velocità:	Molto lenta	Molto lenta
			Sufficiente
			Scorrevole
	Correttezza:	Presenza di inversioni ed errori. Correttezza al di sotto della norma.	Presenza di inversioni:
			Presenza di sostituzioni:
			Presenza di Omissioni/aggiunte:
		Eventuali osservazioni:/	
		Eventuali prove somministrate:	
	Comprensione:	Comprensione della lettura: parziale	COMPRENSIONE DELLA LETTURA
			Parziale
		Comprensione dell'ascolto: sufficiente	Globale ma superficiale
			Prestazione sufficiente/buona
			COMPRENSIONE DELL'ASCOLTO
			Parziale
			Globale ma superficiale
			Prestazione sufficiente/buona
		Eventuali osservazioni:	
		Eventuali prove somministrate:	
Scrittura:		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Carattere utilizzato:	Usa normalmente il corsivo	Stampato maiuscolo Stampato minuscolo

DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINARE	STRUMENTI COMPENSATIVI (descrittori sez E da C1 a C11)	MISURE DISPENSATIVE (descrittori sez E da D1 a D8)	STRATEGIE E CRITERI DI VALUTAZIONE (descrittori sez E da V1 a V18)
MATERIA: **TECNOLOGIA** Firma docente:	**-Utilizzo di computer** e tablet; **-Utilizzo di programmi** di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale ; **- Utilizzo di risorse audio** (file audio digitali, audiolibri…); **- Utilizzo di formulari e di schemi** e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche scritte; **- Utilizzo di mappe e schemi** durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni ; **-Utilizzo di software didattici** e compensativi (free e/o commerciali) .	**- Dispensa** da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare e tavole da disegnare senza modificare gli obiettivi formativi.	**-Predisporre verifiche scritte scalari,** accessibili, brevi, strutturate **-Programmare tempi più lunghi** o ridurre esercizi per l'esecuzione delle prove - **Introdurre prove informatizzate** e supporti tecnologici **-Prevedere verifiche orali** a compensazione di quelle scritte ove necessario **-Fare usare strumenti** e **mediatori didattici** nelle prove sia scritte sia orali **-Accordarsi su tempi** e su modalità delle interrogazioni **- Nelle verifiche scritte**, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi formativi **-Nelle verifiche scritte**, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale); riduzione al minimo delle domande a risposte aperte **Valorizzare** il contenuto nell'esposizione orale, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive

7. INDICAZIONI GENERALI PER VERIFICA E VALUTAZIONE

L'alunno/a nella valutazione delle diverse discipline si avvarrà di:

DISCIPLINA	MISURE DISPENSATIVE	STRUMENTI COMPENSATIVI	STRATEGIE
Italiano orale		- prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte - riservare maggiore considerazione alle prove orali effettuate a compensazione di prove scritte, laddove la prova scritta non fosse soddisfacente - Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove - Introdurre prove informatizzate - Prevedere la lettura ad alta voce da parte del docente della prova o della consegna - Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma	- Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non solo il prodotto/risultato - Valutare le conoscenze e non le carenze - Programmare e concordare con l'alunno le date delle verifiche - Evitare la sovrapposizione di interrogazioni (una sola interrogazione al giorno) - Favorire le interrogazioni nelle prime ore del mattino - Stimolare e supportare l'allievo nelle verifiche orali, aiutandolo ad argomentare qualora si dimostrasse in difficoltà per la compromissione della memoria a breve termine e della sequenzialità e non per volontà propria, senza chiedere la regolarità - Privilegiare, nelle verifiche orali, concetti e terminologie utilizzate nelle spiegazioni - Predisporre verifiche scalari (difficoltà crescenti) - Rassicurare sulle conseguenze delle valutazioni
Italiano scritto	- Dispensa dal rispetto dei tempi standard nelle verifiche scritte	- prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte - riservare maggiore considerazione alle prove orali effettuate a compensazione di prove scritte, laddove la prova scritta non fosse soddisfacente - Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove (computer con correttore ortografico) - Introdurre prove informatizzate - Prevedere la lettura ad alta voce da parte del docente della prova o della consegna - Escludere dalla valutazione gli errori di trascrizione - Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma - Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove scritte	- Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non solo il prodotto/risultato - Valutare le conoscenze e non le carenze - Programmare e concordare con l'alunno le date delle verifiche - Evitare la sovrapposizione di verifiche (una sola verifica al giorno) - Favorire le verifiche nelle prime ore del mattino - Privilegiare, nelle verifiche scritte, concetti e terminologie utilizzate nelle spiegazioni - Predisporre verifiche scalari (difficoltà crescenti) - Rassicurare sulle conseguenze delle valutazioni
Lingua straniera	- Dispensa dal rispetto dei tempi standard - Dispensa dalla verifica scritta	- prevedere verifiche orali - Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove (mappe) - Introdurre prove informatizzate	- Suddividere la valutazione in due momenti: competenze comunicative e competenze morfosintattiche, privilegiando le prime

PARTE TERZA - LE POSSIBILI CRITICITÀ



LE IPOTESI PIÙ FREQUENTI

- la scuola non rileva i segnali di un DSA
- il PDP non viene redatto, o viene elaborato in ritardo e in modo non conforme
- i docenti non attuano quanto previsto nel PDP, o lo attuano in modo parziale o errato
- non si svolge un'attività di monitoraggio delle misure attuate
- la comunicazione con la famiglie è deficitaria e di tipo "burocratico"

vediamone qualcuna in dettaglio...

IL PDP NON VIENE ELABORATO?

La mancata elaborazione del PDP non è un caso molto frequente; piuttosto, può accadere che l'istituzione scolastica svolga un adempimento meramente burocratico, redigendo un documento formale senza darne reale attuazione.

Naturalmente, la mancata redazione del PDP configura una violazione dell'art. 5 del DM 5669/2011

IL PDP NON VIENE MESSO IN ATTO

Il **mancato rispetto del PDP** è un caso molto più frequente e può avvenire in una **molteplicità di ipotesi.**

MANCATO RISPETTO DEL PDP (I)

Alcuni docenti non consentono all'alunno l'**utilizzo degli strumenti compensativi**, pur previsti nel PDP: ad es. programmi di videoscrittura con correttore ortografico, l'uso della calcolatrice, di mappe concettuali, la consultazione di appunti, la lettura della consegna dei compiti da parte dell'insegnante, i dizionari digitali su computer, software di sintesi vocale, ecc.

MANCATO RISPETTO DEL PDP (II)

Le **misure dispensative** e le **modalità di verifica e valutazione** concordate nel PDP non sono rispettate da tutti i docenti: esempio la mancata dispensa dalla lettura ad alta voce o dallo studio a memoria di tabelline, forme verbali, poesie ecc., o il mancato rispetto della previsione di non assegnare un eccessivo carico di compiti a casa, o la mancata programmazione delle interrogazioni.

IL PDP NON VIENE REDATTO IN TEMPO

Caso **non infrequente**. Si ricorda che il citato par. 3.1 delle Linee Guida prevede che il PDP venga adottato **entro il primo trimestre** scolastico e che la C.M. n.8/2013 raccomanda l'adozione tempestiva del PDP anche nel caso di alunni con diagnosi privata di DSA che siano in attesa di certificazione delle ASL territoriali, proprio per evitare che, nelle more delle procedure burocratiche, questi soggetti rimangano senza tutela.

IL PDP VIENE REPLICATO IN MODO BUROCRATICO (PROBLEMA DEL “COPIA E INCOLLA”)

Caso piuttosto frequente. Una volta stilato e condiviso, il PDP viene replicato *sic et simpliciter* anche da un anno scolastico all’altro, senza essere sottoposto a monitoraggio ed eventuale aggiornamento.

IL MANCATO MONITORAGGIO

- **Legge 170/2010, art. 5 comma 3**: *“Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l’efficacia e il raggiungimento degli obiettivi”*.
- Si tratta di un’azione fondamentale, volta a verificare l’efficacia delle misure adottate e il raggiungimento degli obiettivi formativi nonché, eventualmente, a introdurre le modifiche e i correttivi necessari a poter calibrare e aggiornare il Piano alle esigenze dello studente.

ULTIMO MA NON ULTIMO, IL DEFICIT DI COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

- Caso (frequente)in cui la Scuola abbia omesso di svolgere un'adeguata attività di comunicazione e di confronto con la famiglia, soprattutto quando l'alunno persista nelle difficoltà di apprendimento nonostante le misure attuate.
- **Legge 170/2010, art. 3 comma 2:** *"Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia."*
- Per non parlare delle molteplici difficoltà che si incontrano nelle modalità di condivisione con le famiglie

In un’ottica che mette al centro **il successo formativo** degli alunni, la collaborazione tra scuola e famiglia dovrebbe essere il perno su cui costruire le azioni didattiche necessarie allo sviluppo del potenziale di ciascuno.

Ognuna delle componenti, nel reciproco rispetto dei propri ruoli istituzionali e delle norme di riferimento, deve impegnarsi per il conseguimento di questa finalità.

In questa chiave, il Piano Didattico Personalizzato costituisce un fondamentale strumento di condivisione e concordamento, e in quanto tale va tenuto al centro della vita scolastica degli alunni con DSA

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Sabrina Franciosi
Paolino Gianturco